

Giovedì al Quirinale la lista del governo
Per gli Interni si parla di Gava
che ha rifiutato di dividere
con Bodrato la vicesegreteria dc

Dicastero per le riforme istituzionali?
La Malfa avrebbe candidato Maccanico
ma si fa anche il nome di Fanfani
Visentini disponibile solo per il Tesoro

Ora De Mita patteggia sui ministri

Ultime tre ore di faccia a faccia tra i cinque, per mettere il timbro sulle 200 cartelle del «programma» raffazzonate da Ciriaco De Mita...

tendenti si sono concessi reciprocamente di rimettere al Parlamento queste e altre questioni (fino al referendum propositivo chiesto dal Psi) come «aperte».

salvato Adolfo Battaglia (Al-Industria) e Oscar Mammì (Alte Poste) dalla ritorsione socialista e ora si prepara a dare ancora una mano a De Mita...

Tv, stampa e Rai
Lo scontro è solo rinviato

ANTONIO ZOLLO

ROMA. L'importante era chiudere la trattativa, dunque c'era bisogno di annunciare un accordo. Accordo che ieri sera è stato sottoscritto...

Spesa pubblica:
Bassanini
«boccia» le tesi
di De Mita

Va anticipata la tassazione del fringe-benefit (cioè le voci di spesa che attualmente vengono dedotte dalle imprese e dalle società) e vanno rivisti i criteri di erogazione della spesa pubblica.

Patto Psi-Psdi
in Sicilia?
Vizzini
sconfessato

Difficoltà per il ministro Carlo Vizzini. Prima Martelli ha rifiutato dal congresso socialista siciliano la sua proposta per un patto federativo Psi-Psdi su scala regionale.

Dopo le due
«bocciature»,
nuovi ricorsi
all'ArS

Restano pendenti quattro ricorsi in Sicilia relativi all'elezione di deputati regionali. Nel collegio di Palermo Ernesto Di Fresco, leader della lista di Unione popolare siciliano...

La Dc celebra
con solennità
l'anniversario
del 18 aprile

Il 18 aprile va ricordato e celebrato solennemente: lo chiedono i centri di studio Sturzo-De Gasperi, ai quali aderiscono democristiani e cattolici di orientamento ultramoderato.

Russo Spena
con la keyfiah
a Tribuna
politica

Alla Tribuna politica di ieri sera il segretario di Democrazia proletaria, Giovanni Russo Spena, ha partecipato indossando la keyfiah palestinese.

GUIDO DELL'AQUILA

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «Accordo fatto», hanno detto tutti e cinque i segretari della maggioranza riunimata. E tutti hanno tenuto ad aggiungere di trovarlo «soddisfacente».

Si spiega anche così il travaglio di queste ore sulla struttura del governo. De Mita in un primo momento aveva ipotizzato di recarsi già oggi da Francesco Cossiga a scegliere la riserva; ma poi egli stesso ha annunciato che andrà al Quirinale con la lista dei ministri, tra domani sera o giovedì.



Claudio Martelli

Polemica in casa socialista sulla vicepresidenza del Consiglio
Anche De Michelis non ci sta
«Lo convinceremo», dice Martelli

Quasi una fuga. In casa psi non si trova nessuno disposto ad entrare nel governo come vicepresidente. Non Martelli, che vuol restare «accanto a Craxi».

potente gruppo del centro dc. «Tutto congelato», dunque. E la soluzione ha l'aspetto anche di Andreotti. Ieri mattina, Franco Evangelisti è andato a dirlo di persona al segretario. Gli androiti non chiedono neppure (come in un primo tempo si era sussurrato) una terza vicesegreteria nome del loro quasi 20%.

del Consiglio socialista ci sarà, ma non sarà io. Sono già presidente del gruppo e della pallestranca, perché diventerò vicepresidente. Il perché lo ha spiegato poco dopo proprio Martelli, in polemica prese con il suo interlocutore...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Antonio Gava resta al governo. Enzo Scotti resta a piazza del Gesù, per guidare con Bodrato la Dc fino al prossimo congresso. E il «congelamento» che Ciriaco De Mita voleva. Va a palazzo Chigi, resta segretario e nessuna ipotesi di successione vien fatta da ora prefigurata.

Per le altre poltrone di ministro, intanto, le correnti scudocrociate preparano il rush finale. Sull'esito della corsa inesa però un'incognita: le intenzioni di De Mita. Se il presidente incaricato non ha potuto dire di no, anche perché il placet del ministro degli Esteri all'operazione che intanto conduceva per piazza del Gesù era indispensabile.

Occhetto critica la miopia dinanzi alle scadenze europee
«Altro che '92, lo scandalo è che manca un programma per l'Italia»

Il vero scandalo non sta tanto nel pentapartito, quanto nella mancanza di un programma per l'Italia. Lo ha detto il vicesegretario del Pci Achille Occhetto intervenendo ieri ad un'assemblea di amministratori comunisti dell'Emilia Romagna.

contenere in sé sia le ragioni del governo che quelle dell'opposizione. «Denunciando questa visione del sistema politico - ha detto - secondo la quale è nel governo, e nella maggioranza che si trovano le ragioni stesse dell'opposizione e dell'alternativa. Lo denunciando non solo perché si riduce in modo del tutto falso l'alternativa tra i due partiti (la Dc e il Psi) egualmente corresponsabili dell'azione di governo, ma anche perché - ha osservato Occhetto - si presenta come una riedizione del trasformismo che induce una sorta di deresponsabilizzazione del governo davanti al paese».

«Questa - dice Occhetto - è la nostra funzione politica e storica: quella di fornire una occasione, una prospettiva ed un ancoraggio a quanti vogliono il partito moderno della trasformazione e delle riforme. E l'Emilia, come è stato riconosciuto dallo stesso Times, è la prova più eloquente di questa possibilità e responsabilità nostre».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. «Non ci siamo. Il nostro paese non può presentarsi così all'appuntamento del '92. Non può farlo - ha osservato Occhetto - con governi che galleggiano sulla crisi, affidandosi agli automatismi del mercato, rinunciando a far prevalere una forte progettualità capace di rivedere la qualità dello sviluppo dal punto di vista del lavoro e della rivoluzione femminile. Il vero scandalo non sta nel pentapartito, che si presenta più come la riedizione stanca di una mancanza di fantasia politica, che come seria strategia di governo; il vero scandalo sta nella mancanza di un programma per l'Italia».

Lo scontro interno al pentapartito - ha osservato Occhetto - poteva apparire come l'unica «risorsa» della politica italiana fino a che il Pci non aveva fino in fondo preso coscienza della necessità di introdurre una discontinuità nel sistema politico, di riformare il sistema politico stesso al fine di facilitare autentiche alternative programmatiche e di governo. Quello scontro - ha aggiunto - poteva apparire come l'unica novità fino a che il Pci non aveva assunto la piena consapevolezza della necessità di presentarsi, anche attraverso le più coraggiose innovazioni di se stesso, come un autentico partito riformatore, capace di rappresentare, attraverso una moderna radicalità di obiettivi, le istanze riformiste e riformatrici che alimentano le attese, le speranze di tutte le forze di governo laiche e cattoliche.

Achille Occhetto

di nuove compatibilità ambientali e sociali». Occhetto ha poi richiamato il recente documento programmatico del Pci le cui opzioni sono valide per l'oggi e non solo per una prospettiva futura. Ha ribadito «l'alternatività» delle proposte rispetto agli indirizzi di politica economica e sociale presentati dal presidente incaricato». Occhetto ha tuttavia ripetuto che il Pci ritiene importante che si alcune questioni di interesse nazionale, e fondamentalmente sui temi istituzionali, si realizzi una effettiva convergenza democratica.



Achille Occhetto

Appello di intellettuali
«Rilanciare la scuola pubblica, non cedere alle pressioni clericali»

ROMA. Un appello per risolvere le sorti della scuola pubblica, per fare dell'istruzione una questione centrale nei programmi del nuovo governo, per non cedere alle spinte di chi vorrebbe «rimediare» alle carenze delle strutture statali dirottando quote di finanziamenti verso gli istituti privati e religiosi: lo hanno sottoscritto 44 personalità del mondo della cultura, le quali si rivolgono «alla sensibilità di tutte le forze politiche».